



Domenica 24 Gennaio 2010 - III^a Domenica del Tempo Ordinario

Anno C Lc 1,1-4; 4,14-21

In questo brano, Luca ci racconta che il Signore tornò a Nazaret, il paese dove era cresciuto.

Il sabato entrò nella sinagoga, dove si propose per leggere e commentare, il rotolo del profeta Isaia, che gli era stato consegnato. Certamente la Sua fama di guaritore, era già conosciuta anche a Nazaret e i presenti aspettavano qualche miracolo importante.

Ma il Signore, non è venuto solo per risolvere i nostri problemi temporanei, ma principalmente è venuto per liberarci da un male ben più grave, del male fisico, è venuto per liberarci da quella “lebbra” che è il peccato, il quale deturpa l'anima e chiude la porta d'accesso alla Vita Eterna.

Per questo, fratelli è urgente aderire subito al progetto del Signore; questo comporta certamente dei cambiamenti di vita, come amare il prossimo, lottare contro l'ingiustizia, la fame, la disoccupazione, la guerra.

Imparare a dominare la sete di potere, dell'avere e dell'apparire, tre ambizioni da cui nascono l'egoismo e la sopraffazione, tutto il contrario di quello che il Signore esige da noi.

Ecco che allora la Sua Parola diventa d'intralcio, ed è meglio far finta di non conoscerlo e lasciare che gli altri risolvono da soli i loro problemi.

Ma il Signore, oltre che a seguirlo, ci invita anche ad avere fiducia in Lui; la Scrittura afferma: “è l'eletto di Dio, pieno di Spirito Santo”.

Noi siamo da Lui invitati a vivere con fede il Suo Vangelo, testimoniandolo agli altri, in particolare ai suoi preferiti “ gli emarginati e gli oppressi”.

Sia lodato Gesù Cristo.

Enzo

postmaster@missionedipregiera.it